

L'incollaggio green

Innovazione, sostenibilità e flessibilità sono i cardini su cui si fonda Ero, specializzata nella produzione di sistemi incollatori elettronici e sistemi di rilevamento colla per macchine piega-incolla e casemaker. Ne parliamo con la general manager Francesca Notari

I sistemi di incollaggio elettronico rappresentano una vera rivoluzione per il mercato degli imballaggi in carta e apportano benefici innegabili. Sono tuttavia poche in tutto il mondo le aziende che si occupano di questo settore di nicchia e ancora meno sono quelle che lo fanno con un occhio di riguardo alla sostenibilità. Tra queste spicca Ero Gluing System Srl, leader nel settore dal 1994, che opera nella produzione di sistemi di incollatura elettronica per cartoncino teso e, cartone ondulato e sacchi industriali in carta. L'azienda - guidata oggi da Francesca Notari, general manager - si è distinta negli anni per la produzione di sistemi d'incollatura elettronica e successivamente anche per sistemi di controllo qualità ad alta tecnologia.

Qual è stato, dalle origini a oggi, il percorso dell'azienda?

«Da principio di carattere familiare, nel



Abbiamo infatti sviluppato una soluzione ottimale per l'applicazione della colla con il minimo impatto ambientale. Eroghiamo colla attraverso distributori elettromagnetici in modalità punto e il risultato porta ad un risparmio del 40 per cento di colla, questo, in termini di sostenibilità, significa meno sostanze chimiche nell'ambiente. Nel settore dei sacchi industriali, per esempio, i vecchi sistemi di incollatura richiedevano un ingente consumo di acqua per le operazioni di pulizia; la sostituzione con i nostri distributori elettromagnetici permette ora di utilizzare pochissima acqua per la pulizia ed eseguire queste operazioni raramente rispetto alla precedente pulizia giornaliera. Ciò viene molto apprezzato soprattutto nei paesi ad alta siccità. Abbiamo anche modificato alcune parti dei nostri impianti al fine di poter utilizzare colle a base 100 per cento vegetale che non alterano la biodegradabilità dei sacchi di carta. Sintetizzando, Ero lavora su due livelli per promuovere valori rispettosi dell'ambiente: ottimizzazione dell'applicazione della colla e riduzione del suo utilizzo; sviluppo di un sistema specifico per lavorare con colla completamente compostabile e biodegradabile».

Quali sono i punti di forza dell'azienda?

«Flessibilità, velocità, lungimiranza e capacità di adattamento alle più esigenti richieste dei nostri clienti, ai quali offriamo sempre prodotti altamente innovativi. Fin da subito ci siamo convertiti a Industria 4.0: per noi l'assistenza remota è una vera necessità perché siamo 20 persone e vendiamo in tutto il mondo. Dal 2012 utilizziamo iPad come interfaccia standard per i nostri incollatori. Dopo un'iniziale reticenza, questa tecnologia è stata accolta da tutti i nostri clienti con grande successo per i vantaggi che offre: garantisce loro la possibilità di non fermare mai la produzione. Il software da noi fornito è scaricabile anche da Apple store».

• **Cristiana Golfarelli**

l'azienda è stata acquisita dal nostro più grande competitor, il gruppo Valco Melton, storica multinazionale del settore americana. Nel corso del tempo Ero non ha però perso la propria identità e indipendenza, mantenendo la direzione e la produzione in Italia. Ero ha saputo trovare la propria collocazione nel gruppo Valco Melton conquistando nuovi mercati».

La vostra è un'azienda che lascia grande spazio alle donne, come il suo ruolo dimostra. Che ostacoli ha incontrato in questi anni?

«Il nostro è un settore di nicchia, specializzato nell'incollatura a freddo, che conta circa cinque aziende in tutto il mondo. È un settore molto tecnico, quasi esclusivamente maschile e spesso si dà per scontato che una donna non possa essere in grado di parlare di macchine, velocità, valvole... Fin dall'inizio del mio percorso professionale ho riscontrato numerosi ostacoli, sia nel mercato italiano che estero, dovuti alla scarsa fiducia ispirata da una figura femminile in questo settore. Ho

dovuto lottare per guadagnarmi la fiducia dei miei interlocutori. Ritengo di aver vinto la mia battaglia dimostrando la mia competenza ostinatamente e senza scoraggiarmi. Nel 2009, quando sono entrata in azienda, il mercato era esclusivamente quello italiano. Ho deciso di partecipare a diverse fiere in un mercato duro come quello asiatico e, grazie a questo, a partire dal 2011 ci siamo fatti strada al mercato estero, dando un respiro più internazionale all'azienda e superando ampiamente la crisi che si profilava».

Nel campo della sostenibilità che tipo di soluzioni adoperate?

«La salvaguardia dell'ambiente è uno dei nostri più importanti obiettivi che perseguiamo con grande attenzione, innanzitutto promuovendo i nostri incollatori a discapito dei vecchi sistemi di incollaggio.



Francesca Notari, general manager della Ero Gluing System di Montirone (Bs)
www.ero-gluers.com

2000 Ero ha cominciato progressivamente la propria crescita e sviluppo introducendo nel mercato un nuovo sistema di incollaggio elettronico che fu accolto molto positivamente dai clienti. Successivamente nel 2005 realizzò alcune applicazioni speciali, tra cui le più significative ancora oggi sono il controllo colla per macchine casemaker e piega-incolla. Siamo conosciuti da tempo nel settore dell'industria del cartone per la nostra affidabilità e per i sistemi di incol-

La salvaguardia dell'ambiente

Ero lavora su due livelli: ottimizzazione dell'applicazione della colla e riduzione del suo utilizzo; sviluppo di un sistema specifico per lavorare con colla completamente compostabile e biodegradabile

Il progetto NewSkin

L'azienda Ero è impegnata in vari progetti di ricerca e sviluppo finalizzati all'utilizzo di tecnologie innovative in ambito industriale; tra i più promettenti vi è la partecipazione, attraverso la prima open call, al progetto NewSkin. La finalità di questa ricerca è lo sviluppo di nano-coating antiadesivi da applicare sugli impianti e in particolare sugli ugelli. Il progetto NewSkin ha creato una Oitb (Open Innovation Test Bed), nell'ambito del programma H2020 verranno testati vari coating e individuata la tecnologia ottimale. L'utilizzo di questi nano-coating permetterà di ottimizzare la pulizia dell'impianto, riducendo il consumo di acqua necessario per la pulizia e diminuendo gli scarti di produzione.